

Dormono, dormono sulla collina... di Spoon River

La lirica, sotto forma di epitaffio, è tratta dall'*Antologia di Spoon River* di Edgar Lee Master ed esprime una concezione della vita pratica e stoica. Una donna, Lucinda Matlock, racconta la triste storia della sua esistenza ma il suo non è un lamento; piuttosto inorridisce per le lagnanze di coloro che pensano che la vita sia dura e li invita ad affrontarla con un preciso: "Ci vuole vita per amare la vita!"

L' *Antologia di Spoon River* fu scoperta da Cesare Pavese che chiese ad un suo amico italo-americano residente negli Stati Uniti di reperire e spedirgli libri di scrittori americani, introvabili in Italia. Nel gennaio del 1930 Pavese ricevette una copia dell'*Antologia* e pubblicò un saggio su 'La Cultura', rivista di cui era collaboratore. Il saggio (1931) fu il primo di tre che avrebbe scritto a distanza di anni. La prima traduzione di *Spoon River*, ad opera di Fernanda Pivano, uscì comunque nel 1943 dopo che il Ministero della cultura popolare ebbe autorizzato la pubblicazione dell'opera di un certo San River. Il nome di Edgar Lee Master comparve solo alla fine del periodo bellico: da allora le edizioni sono state oltre sessanta e sono state vendute ben cinquecentomila copie del libro.

Edgar Lee Master (1869-1950), avvocato e poeta nato nel Kansas, si è reso celebre per *Spoon River Anthology* (1915). Quando l'opera giunse a compimento e pubblicata, lo scrittore svolgeva la professione forense con successo, ma quel lavoro rappresentava una grande rinuncia per il suo forte desiderio di scrivere. Tuttavia, nel tribunale, era solito raccogliere storie e ricordi che in seguito sarebbero diventati la base del suo celebre libro: aveva in mente di scrivere la storia degli abitanti di un luogo qualunque ma non sapeva decidersi sulla forma.

E fu allora che un suo amico, direttore di un giornale di St. Louis, gli suggerì di leggere l'*Antologia Palatina*, un'immensa antologia di epigrammi greci (3700) risalente al X sec. d.C., nella quale sono confluiti i componimenti poetici dal VI sec.a.C. al IX d.C.

Master presentò così al pubblico racconti in versi sciolti, sotto forma di epitaffi, riguardanti i cittadini di un villaggio del Midwest al quale diede il nome di Spoon River: si tratta, in verità, di un piccolo affluente del fiume Illinois, vici-

no a Lewiston dove lo scrittore aveva frequentato la scuola superiore. I racconti evocano pregi e difetti di gente sepolta sopra una collina. Pavese definisce le voci dei defunti spettrali, dolenti, terribili, sarcastiche' ma non mancano, a tratti, ironia ed umorismo. "Dove sono Elmer, Herman, Bert, Tom e Charley/l'abulico, l'atletico, il buffone, l'ubriacone, il rissoso?/ Tutti, tutti dormono sulla collina .../ Dove sono Ella, Kate, Mag, Edith e Lizzie?/ La tenera, la semplice, la vociona, l'orgogliosa e la felice?/ Tutte, tutte dormono sulla collina/..." Il contenuto degli epitaffi riguarda i piccoli eventi la cui esposizione è stata spesso considerata dalla critica come una rivolta contro l'ipocrisia, il vizio, l'avidità e il delitto coperti spesso dall'apparenza, dalla convenzione puritana.

Degno di nota è il paragone che Cesare Pavese fa nel suo primo saggio su *Spoon River*: "Come i morti di Dante, che sono più vivi che in vita, i morti di *Spoon River* prolungano in una forma sepolcrale tutti i loro malcontenti, le loro passioni. Ma il parallelo si ferma qui perché i morti di Dante hanno uno schema universale in cui rientrano e nessun dannato si sogna di criticare la propria destinazione, mentre quelli di *Spoon River* nemmeno da morti han trovato una risposta e meno di tutti quelli che lo dicono. E' il poema essenzialmente moderno, della ricerca, dell'insufficienza di ogni schema, del bisogno insieme individuale e collettivo ..."

Abbandonata l'attività di avvocato, Master visse per qualche tempo con i proventi del libro e, nonostante la sua attività in lavori teatrali e studi biografici, si ridusse a vivere di conferenze. Morì povero in Pennsylvania nel 1950, assistito anche economicamente dall'amico Theodore Dreiser. Come Dreiser, Edgar Lee Master appartiene al movimento realistico e naturalista. Nel nuovo corso letterario l'uomo è rimosso dalla posizione di eccellenza in cui era stato posto dai trascendentalisti e gli argomenti dominanti nella letteratura sono la lotta per il successo individuale ad ogni costo e la corruzione del potere politico. L'interesse per fatti reali ed esperienze di vita, sostituisce la fantasia, il sentimento e l'immaginazione.

ellepi

Lucinda Matlock

*Andavo a ballare a Chandlerville
E giocavo alle carte a Winchester.
Una volta cambiammo compagni
Ritornando in carrozza
sotto la luna di giugno,
e così conobbi Davis.
Ci sposammo e vivemmo
insieme settant'anni,
stando allegri, lavorando,
allevando i dodici figli,
otto dei quali ci morirono
prima che avessi sessant'anni.
Filavo, tessevo, curavo la casa,
vegliavo i malati,
coltivavo il giardino e, la festa,
andavo a spasso per i campi
dove cantano le allodole,
e lungo lo Spoon raccogliendo
tante conchiglie,
e tanti fiori e tante erbe medicinali,
gridando alle colline boschive,
cantando alle verdi vallate.
A novantasei anni avevo vissuto
abbastanza, ecco tutto,
e passai a un dolce riposo.
Cos'è questo che sento
di dolori e stanchezza,
e ira, scontento e speranze fallite?
Figli e figlie degeneri,
la Vita è troppo forte per voi –
ci vuole Vita per amare la Vita.*